

di **SARINA BIRAGHI**

■ Quasi a voler rettificare la storia, a 72 anni dalla fine del fascismo, Bolzano cancella l'ultimo monumento al Duce. Ovvero, l'applicazione della legge Fiano non soltanto contro la propaganda fascista ma «a prescindere». La Provincia altoatesina infatti ha deciso di oscurare un bassorilievo di **Mussolini** a cavallo con un'installazione di luci a led che illumineranno la frase di **Hannah Arendt** «Nessuno ha il diritto di obbedire». Si tratta di un bassorilievo dello scultore tirolese **Hans Piffrader** collocato sul Palazzo delle Finanze in piazza del Tribunale, cosiddetto «a nastro» perché composto da 57 pannelli per una lunghezza

**INIZIATI I LAVORI «REVISIONISTI»**

## Bolzano copre il bassorilievo di Mussolini

**Urzi (centrodestra): «Pd e Svp sono talebani. Vogliono distruggere la storia italiana»**



**TABÙ** I lavori al Palazzo delle finanze in piazza Tribunale a Bolzano

za di 36 metri, un'altezza di 5 e un peso di 95 tonnellate, che narra l'epopea del fascismo, dalla vittoria nella prima guerra mondiale passando per la liberazione del Mare nostrum fino alla marcia su Roma, con al centro il Duce a cavallo che sovrasta il motto «credere, obbedire, combattere».

«A Bolzano non si arresta la frenesia talebana della Svp e del Partito democratico di distruggere tutto ciò che ha a che fare con la storia d'Italia» de-

nuncia **Alessandro Urzi**, leader del centrodestra altoatesino, consigliere provinciale e regionale. «Il monumento di **Piffrader** investe una questione storica che va al di là dall'aspetto artistico e culturale e rientra nel progetto della Svp di cancellare pian piano tutto ciò che riguarda l'identità italiana dell'Alto Adige. Un progetto che ha chiaramente il benessere del Pd, pronto a svenere l'Italia in cambio del sostegno al governo **Gentiloni** of-

ferto dai parlamentari autonomisti». Il progetto per «depotenziare e contestualizzare» la storia costerà 130.000 euro di soldi pubblici. Quando vennero decisi i lavori **Vittorio Sgarbi** ebbe a dire: «Un gruppo di imbecilli che vogliono buttare i soldi in nome di un antifascismo di maniera senza alcuna relazione con la realtà. È un'assoluta scemenza, le cose vanno lasciate come sono».

«A Bolzano salirà a breve anche il ministro **Franceschini**», aggiunge **Urzi**, «per inaugurare questo brutto esempio di tutela dei beni culturali e mi chiedo con quale coraggio rivolgerà un saluto alla comunità italiana che continua ad essere discriminata in ogni modo».